

RAFFICA

DIREZIONE
RIVOLUZIONE

6 SETTEMBRE 2025

ORE 18.00

REMIGRAZIONE

LA PROPOSTA POLITICA CONCRETA
PER LA RICONQUISTA

LUCA MARSELLA

CASAPOUND ITALIA

MARCO SCATARZI

PASSAGGIO AL BOSCO

ERMANNO DURANTINI

RETE DEI PATRIOTI

IVAN SOGARI

VFS

JACOPO MASSETTI

BRESCIA AI BRESCIANI

FRANCESCA TOTOLO

SCRITTRICE

PRINCIPINA A MARE | GROSSETO

RE
MIGRAZIONE

Etica Epica Estetica

RBN

www.radiobandieranera.org

WWW.RADIOBANDIERANERA.ORG

FESTIVAL NAZIONALE DI CPI

Indice

Palisesto

Radio Bandiera Nera **04**

Notizie **05**

Notti calde, brividi di paura **09**
La Perla Nera

Manifesto Istituto Eneide **16**
Una sfera di influenza intangibile

Alla festa della Rivoluzione **20**

Approfondimento Letterario

Oltre il Mediterraneo: la Commedia e
l'eco dell'Islam **24**

Blocco Studentesco

Brothers in arms: 40 anni di verità
suonate bene **33**

Il Primato Nazionale

La morale sinistra **36**

Consigli di Lettura

Altaforte - Passaggio al Bosco -
La Testa di Ferro **39**



Kulturaeuropa

Riarmati o Subalterni **43**

Lei parla di Lei

Clitemnestra, la voce delle donne
nell'ombra **47**



ALLA FESTA DELLA
RIVOLUZIONE
REVOLUTION FEST 2025



JOLLY ROGERS (SPA)

ZETA ZERO ALFA

SPQR IRREDUCTIBLES (SPA)

KAVALIER (GER) **ACCIAIO VINCENTE**

FANTASMI DEL PASSATO

RIBELLI D'INDUSTRIA

PYHÄ KUOLEMA (FIN) **TAURUS**

INFINITE JUSTICE **LA FRECCIA NERA** **PERCOSSA**

PRINCIPINA A MARE (GR)

DIREZIONE
RIVOLUZIONE

4-5-6 SEPTEMBER 2025

Palinsesto

RadioBandieraNera

LUNEDÌ

LONDINIUM CALLING

21:00

MARTEDÌ

ELOQUENTIA

10:30

MERCOLEDÌ

KULTURAEUROPA

17:00

GIOVEDÌ

SPECIALE RBN

16:00

VENERDÌ

ELOQUENTIA

10:30

SABATO

KULTURAEUROPA

18:00

DOMENICA

KULTURAEUROPA

15:00



Remigrazione, i movimenti identitari fanno fronte comune sul tema: a settembre una proposta politica concreta



Scatarzi, della casa editrice Passaggio al Bosco. Sul fronte politico, prenderanno la parola Luca Marsella per CasaPound Italia, Ermanno Durantini per Rete dei Patrioti, Ivan Sogari per VFS e Jacopo Masetti per Brescia ai Bresciani.

“Attorno a questa proposta specifica – spiega Luca Marsella – vogliamo costruire una battaglia trasversale, aperta a movimenti, associazioni, comitati e a tutti coloro che, in questi anni, si sono battuti contro l’immigrazione di massa e per la difesa dell’identità. Da Grosseto intendiamo avviare un cammino comune sulla battaglia, fondato su una visione politica chiara, incentrata sulla riconquista delle città e sulla lotta al degrado”.

Sarà presentata alla festa nazionale di CasaPound a Grosseto: “avvieremo il percorso della riconquista”.

Roma, 28 luglio – Alla festa nazionale di CasaPound Italia, il 6 settembre a Grosseto alle 18, verrà presentata una proposta politica concreta sulla remigrazione. Insieme a CasaPound, saranno presenti esponenti della Rete dei Patrioti, di VFS e di Brescia ai Bresciani: realtà protagoniste, nell’ultimo anno, di importanti mobilitazioni condivise da Bologna a Verona, da Padova a La Spezia, da Brescia a Varese e altre città.

All’evento interverranno, tra gli altri, la scrittrice Francesca Totolo, impegnata da anni sul tema immigrazione, e Marco

“La remigrazione è il punto di partenza, l’identità è la direzione, l’unità è la forza. Questo percorso – prosegue Marsella – vuole offrire una possibilità a chi non si è mai arreso, ma anche a chi ha creduto nelle promesse di un governo che, dopo proclami e slogan, oggi spalanca le porte a 500.000 nuovi ingressi con il decreto flussi, discute di ius scholae e ha abbandonato ogni linea di fermezza, che resta solo nelle parole. A settembre parte ciò che possiamo definire, con una sola parola, riconquista”.

**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**

6 SETTEMBRE 2025

ORE 18.00

REMIGRAZIONE

LA PROPOSTA POLITICA CONCRETA
PER LA RICONQUISTA

LUCA MARSELLA

CASAPOUND ITALIA

MARCO SCATARZI

PASSAGGIO AL BOSCO

ERMANNO DURANTINI

RETE DEI PATRIOTI

IVAN SOGARI

VFS

JACOPO MASSETTI

BRESCIA AI BRESCIANI

FRANCESCA TOTOLO

SCRITTRICE

PRINCIPINA A MARE | GROSSETO

RE
MIGRAZIONE

REMIGRAZIONE



Continua la sensibilizzazione sul tema della Remigrazione. Da nord a sud, in tutte le città, su tutti i muri, inverti la rotta: Remigrazione!

Omaggio al sottotenente **Sergio Barbadoro**



eri pomeriggio, come ogni anno, presso Portella della Paglia (PA), abbiamo reso omaggio al Sottotenente Sergio Barbadoro, deponendo un mazzo di fiori in suo ricordo, là dove la memoria si

fa dovere. Barbadoro non tradisce i propri morì combattendo per la valori.

sua gente, per un'idea di Nazione fondata su A noi il compito di ricordarlo, onorarlo, e coraggio, lealtà e raccogliarne l'eredità. appartenenza.

Non cercò la gloria, ma scelse di restare al suo posto, fedele alla divisa e alla Patria, fino all'ultimo respiro. Il suo sacrificio è parte viva della nostra identità, esempio limpido di chi non si arrende e

PRESENTAZIONE

una proposta politica attuabile per la riconquista

RE

MIGRAZIONE

SABATO 6 SETTEMBRE

GROSSETO

FESTA NAZIONALE DI CPI



WWW.CASAPOUNDITALIA.ORG

NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

Dalle notti infuocate di Halloween ai sogni mortali di Freddy: un viaggio tra i classici che non ti lasciano dormire.



Le notti d'estate hanno un fascino ambiguo. L'aria calda, le finestre spalancate, la luce tremolante dei lampioni creano l'illusione di una calma apparente. Eppure, nel buio, ogni rumore si fa più intenso, ogni ombra più minacciosa. Il cinema horror spesso ha giocato su questo contrasto: la quiete estiva, con la sua promessa di leggerezza, diventa il palcoscenico perfetto per i brividi.

cominciamo da dove lo slasher ha messo le sue radici moderne.

Nel 1978 John Carpenter firma Halloween - La notte delle streghe: un film horror a bassissimo costo (circa 300.000 dollari), che incasserà 47 milioni solo negli Stati Uniti. Un colpo clamoroso, che lo rende capostipite del sottogenere slasher. Donald Pleasence e una

giovanissima Jamie Lee Curtis (lanciata proprio da questa interpretazione) guidano il cast; lui è il dottor Loomis, lei è Laurie Strode, la ragazza che si ritrova nel mirino del male assoluto: Michael Myers. Dal primo film nascerà un universo sterminato: tredici titoli tra sequel, remake e nuove trilogie.

**COMINCIAMO DA DOVE
LO SLASHER HA MESSO
LE SUE RADICI MODERNE**

Nel 1978
JOHN CARPENTER
firma
**HALLOWEEN -
LA NOTTE DELLE
STREGHE**

Un film horror
a bassissimo costo,
che incasserà
47 milioni solo
negli Stati Uniti.



NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

Personalmente, salvo i primi due: il secondo è la continuazione ideale del primo. E c'è anche un riconoscimento ufficiale al suo peso culturale: nel 2006 il film è stato scelto per la conservazione nel National Film Registry della Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti. La storia la conosciamo: Haddonfield, 31 ottobre 1963. Un bambino di sei anni uccide la sorella. Quindici anni dopo evade e torna. Ed è allora che comincia la caccia.



Dallo slasher fondativo al campeggio più maledetto della storia

Nel 1980, Sean S. Cunningham dirige Venerdì 13, primo capitolo di una saga che diventerà gigantesca. La trama, qui, resta su un piano plausibile, anche per questo motivo Cunningham rifiuterà la regia dei capitoli seguenti; infatti i film successivi si faranno via via più fantastici. L'universo di Venerdì 13 conta dodici film, tra cui un crossover con Nightmare e un reboot.



NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

E, ad essere sinceri, come per Nightmare, anche qui ci si potrebbe fermare al primo. La leggenda di Jason Voorhees prende forma al Camp Crystal Lake, luogo segnato da morte, incendi, acqua avvelenata e superstizioni. C'è perfino un "Ralph lo Strambo" che avverte tutti: quel campeggio è maledetto. **Curiosità:** tra i ragazzi c'è un giovanissimo Kevin Bacon. E la musica? Harry Manfredini decide che entrerà solo quando il killer è davvero presente, così da non "manipolare" lo spettatore: una scelta che lascia la tensione nuda, senza rete.



E poi il terrore smette di appartenere alla veglia e infetta i sogni

Nel 1984 arriva Nightmare – Dal profondo della notte di Wes Craven. Un film che apre una saga di 6 sequel, un reboot e un crossover con Venerdì 13. Per me, la preferita. Anche se alcuni episodi successivi sono al limite della decenza, Freddy Krueger



NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

con il suo guanto munito di lame e il volto ustionato—ha terrorizzato generazioni. Nel 2021 il film è stato selezionato per il National Film Registry: “culturalmente, storicamente o esteticamente significativo”. La storia comincia con un incubo: Tina si sveglia con il pigiama squarciato. Da lì, l'orrore entra nella vita reale, trascinando nell'incubo l'amica Nancy Thompson, che diventerà il volto della resistenza (Heather Langenkamp tornerà anche nel terzo e nel settimo film). È qui che Robert Englund scolpisce un personaggio destinato a rimanere nella storia dell'horror, mentre sullo schermo debutta Johnny Depp. E non dimentichiamo la filastrocca che scandisce il panico: Uno, due, tre, Freddy viene da te...

Prima ancora, però, l'orrore aveva assunto un volto soprannaturale e crudele.

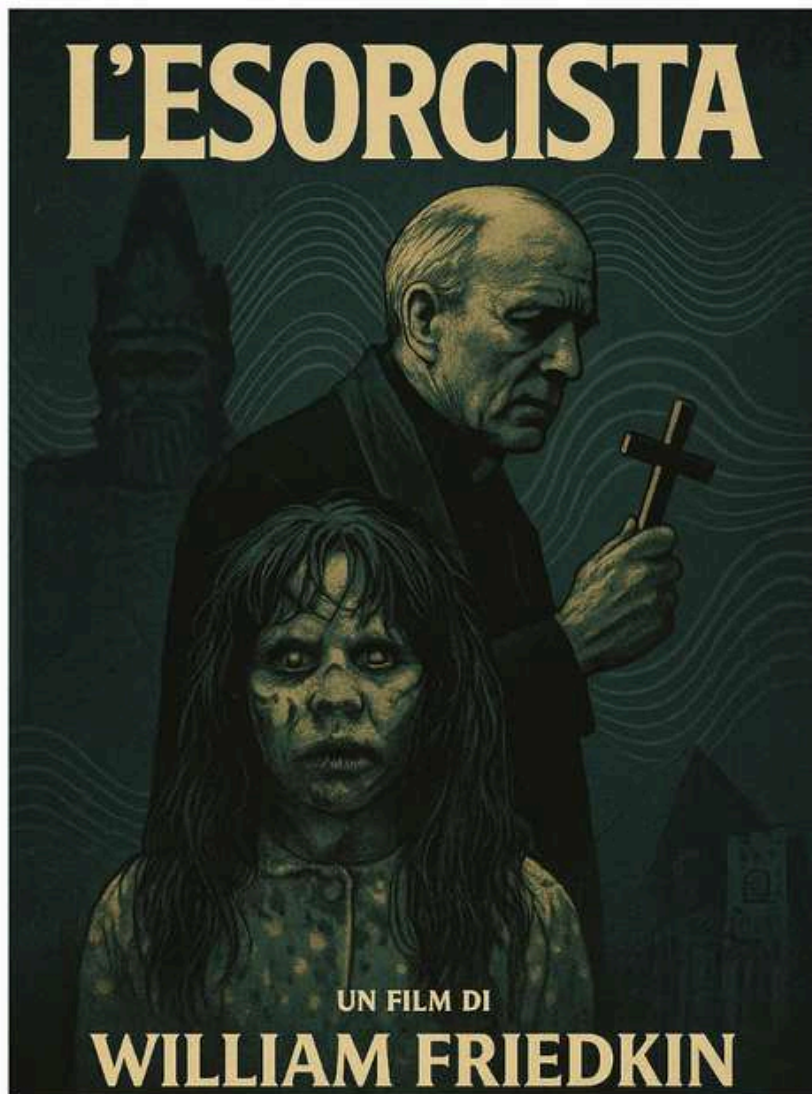
Nel 1973, L'esorcista di William Friedkin, tratto dal romanzo di William Peter Blatty (che firma anche la sceneggiatura), diventa un fenomeno di massa e di paura. Censura, svenimenti,



vomito in sala: la cronaca dell'epoca è piena di reazioni estreme. Nel 2010 entra nel National Film Registry.

NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

Seguono i sequel (L'esorcista II - L'eretico, 1977; L'esorcista III, 1990), una riedizione integrale nel 2000, una serie tv nel 2016 che si pone come sequel. E naturalmente le parodie: Riposseduta (1990) con Linda Blair e Leslie Nielsen, e Scary Movie 2 (2001). La potenza del film sta nel suo impasto di realismo e sacrale: dalle prime inquadrature in Iraq al volto del demone Pazuzu, passando per la progressiva distruzione dell'innocenza di Regan. E poi Tubular Bells di Mike Oldfield, una colonna sonora che è rimasta incollata all'idea stessa dell'orrore demoniaco.



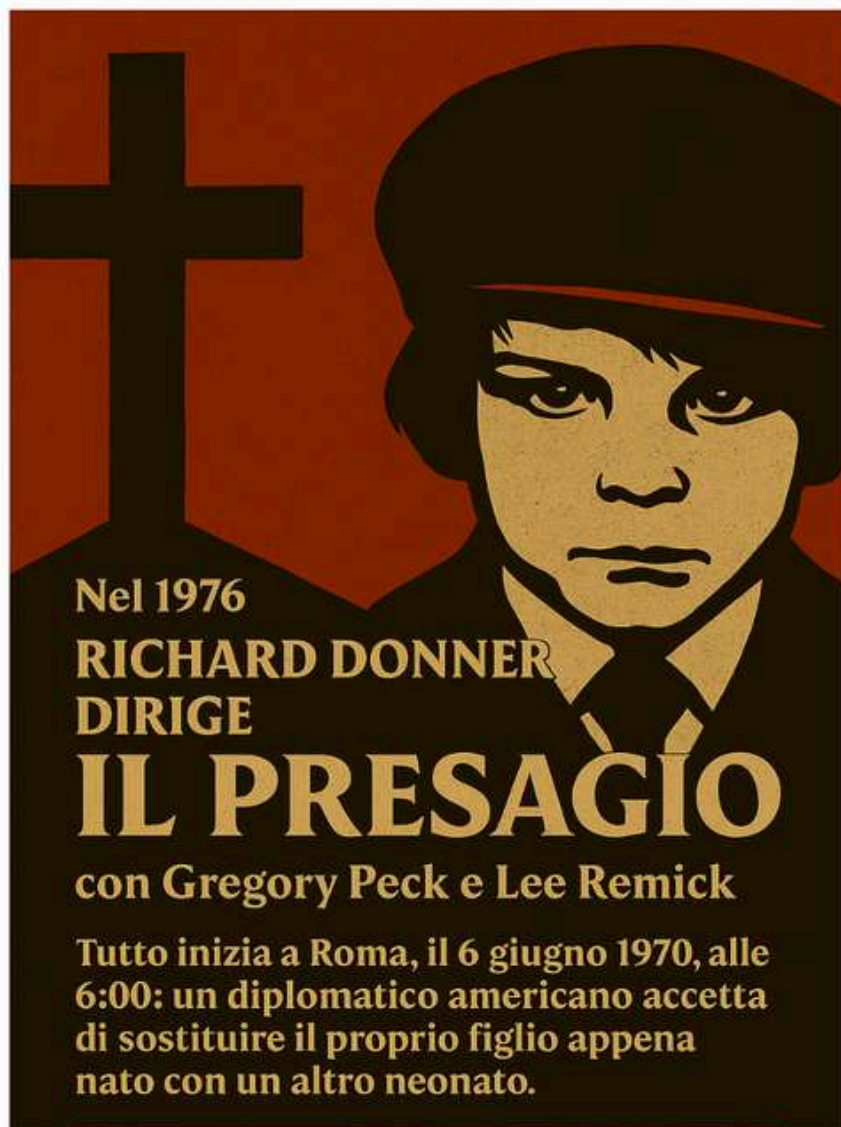
infine, il male assume le sembianze della purezza infantile.

Nel 1976 Richard Donner dirige Il presagio con Gregory Peck e Lee Remick. Come vuole la tradizione dell'epoca, arrivano tre sequel e un prequel; nel 2016 anche una serie tv, Damien, che riprende le vicende del protagonista ormai trentenne.



NOTTI CALDE, BRIVIDI DI PAURA

Nel 2006, il remake esce il 6/6/06: un'uscita simbolica, impossibile da non notare. Io ero al cinema quel giorno, e non sono rimasta delusa: l'originale è l'originale, certo, ma il remake meritava. Tutto inizia a Roma, il 6 giugno 1970, alle 6:00: un diplomatico americano, convinto che suo figlio sia nato morto, accetta di sostituirlo con un altro neonato. Da lì, Londra, una festa di compleanno, una tata che si toglie la vita in una scena divenuta iconica ("Damien, Damien, guardami! È soltanto per te..."), una verità sconvolgente, un prete che muore trafitto da un parafulmine. Jerry Goldsmith vince l'Oscar per la colonna sonora: Ave Satani è un coro che pesa come un presagio.



L'estate, l'horror e quel brivido che non ti lascia dormire.

L'estate amplifica le sensazioni. Alza e abbassa la guardia. Ti lascia scoperto, distratto, vulnerabile. Questi film non sono solo trame: sono ambienti sonori, immagini disturbanti, ritmi che ti entrano sotto pelle. E allora sì, anche nelle notti più calde, basta un sussurro dietro una porta socchiusa per ricordarci che il terrore non va mai in vacanza.



CALCINCULO

IL NUOVO SINGOLO DEGLI ULTIMA
FRONTIERA SULLE PIATTAFORME
MUSICALI DAL 1 AGOSTO!!!!

10

UNA SFERA DI INFLUENZA INTANGIBILE

Manifesto dell'Istituto Eneide



L'Europa potenza che vogliamo è un'Europa sovrana, armata, conscia del proprio destino storico e non più limitata dal tabù della forza, decisa a intrattenere buoni rapporti diplomatici con chiunque la rispetti, ma non disposta a subire la tutela di chicchessia.



Questa Europa potenza dovrà avere la volontà e la capacità di stabilire una propria sfera di influenza politica, economica e culturale intangibile e sottratta alle mire di altre potenze.



URLA LA TUA RABBIA

**FUORI A SETTEMBRE, PREORDER GIÀ APERTI.
STAMPA BIANCA FRONTE E RETRO, SU
GILDAN HEAVY COTTON NERA.**



INFO, PREZZI E PRENOTAZIONI IN DIRECT.

ZETAZEROALFA



ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE

4/5/6 settembre a Grosseto

4-5-6-7 SETTEMBRE 2025

SCOCCA LA FRECCIA

Respira. Mira. Scocca.

Il tiro con l'arco non è un gioco: è concentrazione, precisione, controllo. Un'arte antica che trasforma il gesto in disciplina. **Prove libere** per chi vuole mettersi alla prova e **gara ufficiale** per chi se la sente.

 Iscrizioni entro il 20 agosto 2025

 +39 334 542 8643



I JOLLY ROGERS ALLA FESTA DELLA RIVOLUZIONE



JOLLY ROGERS alla Festa della Rivoluzione

IL MONDO DI FANTASIA

Alla festa della Rivoluzione

Legno, stoffa, colori.
Niente schermi, niente
pile. Solo mani, occhi e
immaginazione

Un'area pensata per i più
piccoli, dove il gioco è
vero, concreto, vivo.
Giochi tradizionali,
laboratori, angoli da
esplorare.

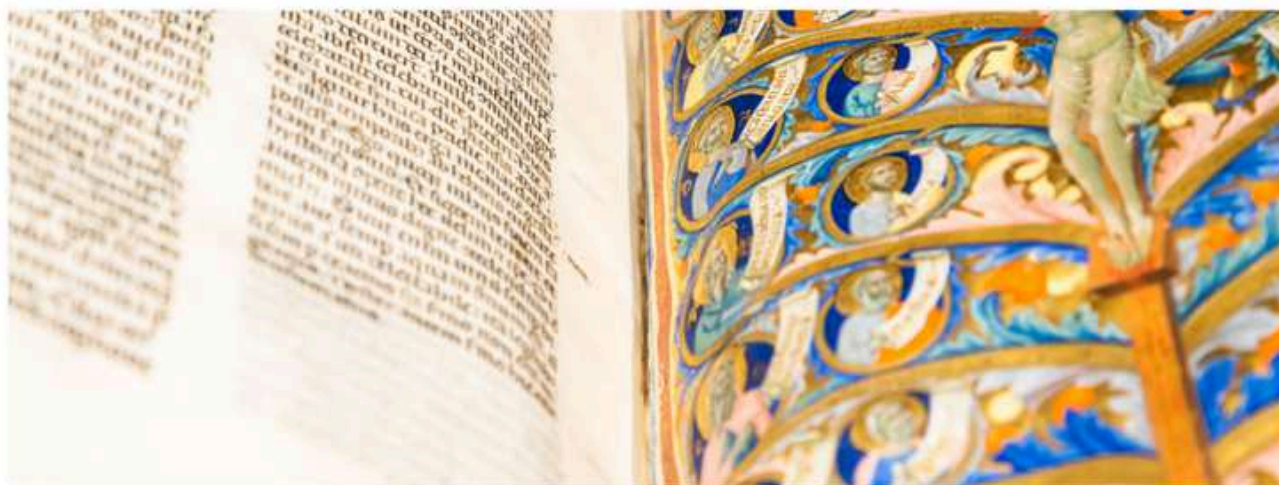
Fantasia in libertà. Senza
tempo.

AREA BIMBI



**GIOCHI TRADIZIONALI IN LEGNO
COLORI E ATTIVITÀ**

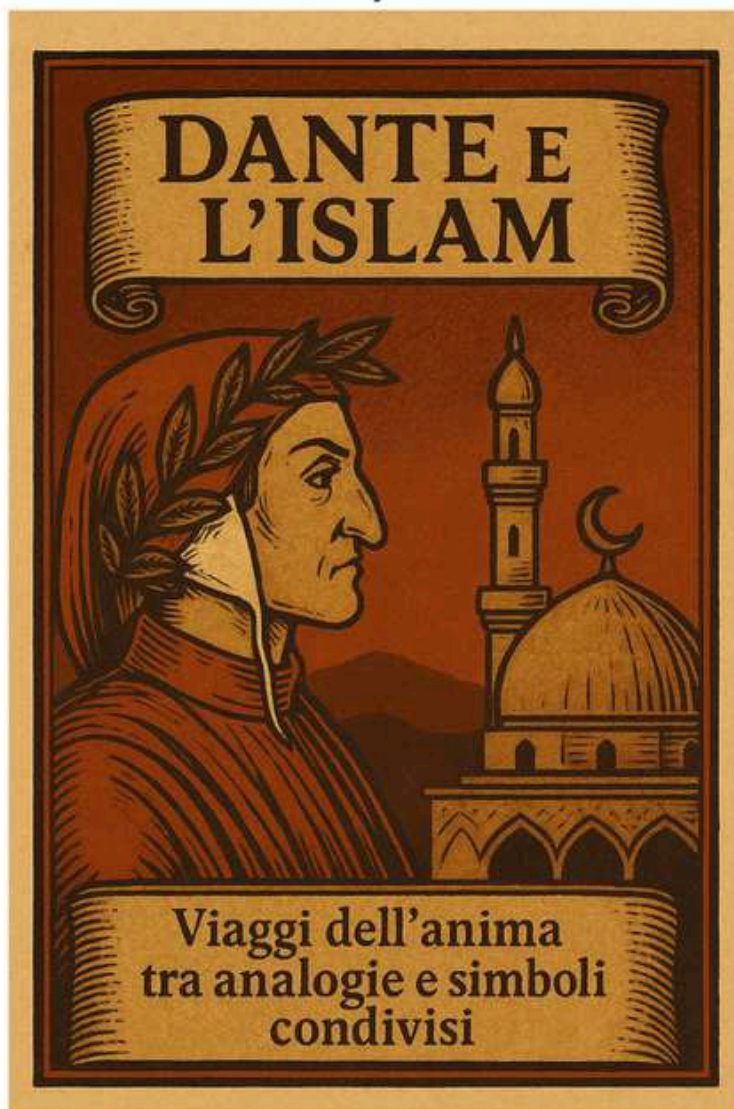
**DIREZIONE
RIVOLUZIONE**



OLTRE IL MEDITERRANEO: LA COMMEDIA E L'ECO DELL'ISLAM

Un viaggio tra analogie e simboli condivisi, tra le terzine di Dante e le visioni del mi'rāj.

Ci sono viaggi che non appartengono a una sola cultura, né a un solo tempo. Sono architetture dell'anima, mappe dell'invisibile che attraversano i secoli e le lingue. Il viaggio di Dante tra Inferno, Purgatorio e Paradiso è uno di questi. Ma, molto prima – e altrove – un altro viaggio aveva incendiato l'immaginazione dei credenti: l'ascensione di Maometto, narrata nella leggenda del mi'rāj.



Due racconti lontani nello spazio e nella teologia, eppure così vicini nel modo di guardare al mistero, alla luce, al senso del viaggio. E se Dante, mentre intrecciava i versi della Commedia, avesse sfiorato – forse senza rendersene conto – l’immaginario dell’Islam? Non sarebbe una forzatura, ma il segno che i grandi viaggi dell’anima si riconoscono, anche se nascono da terre diverse. All’inizio del Novecento, Miguel Asín Palacios fu tra i primi a intuire questi ponti segreti, leggendo nei testi islamici dell’aldilà una musica simile a quella delle terzine dantesche.

Oggi, più che le prove su carta, ci emoziona l’idea di un Mediterraneo che respira come un solo cuore, dove civiltà



apparentemente lontane scoprono di sussurrare le stesse domande sull’infinito.

Il viaggio notturno del Profeta, la selva oscura del Poeta



La tradizione islamica racconta che, in una notte fuori dal tempo, Maometto venne condotto dall’angelo Gabriele da La Mecca a Gerusalemme, e di lì, attraverso i cieli, fino al trono di Dio. È un viaggio verticale, illuminato, accompagnato da una guida. Come non pensare al prologo dell’Inferno?



Dante è perso nella “selva oscura”. **Non è solo smarrito: è assediato dal buio.** Una guida – Virgilio – lo afferra e lo conduce, passo dopo passo, dentro l’aldilà. Due viandanti, due epoche, una stessa necessità: essere guidati. Nel mi’rāj, il Profeta vede anime beate e anime dannate, ascolta ammonimenti, contempla punizioni e ricompense. È la stessa logica morale che governa la Commedia: **la vita terrena si riflette in un aldilà giusto e terribile, dove ogni atto trova la sua misura.**

Architetture dell’invisibile

Le analogie più abbaglianti sono architettoniche. I cieli islamici sono disposti in livelli, ciascuno abitato da profeti e giusti, fino al trono divino. Dante disegna nove cieli, una scala di luce che culmina nell’Empireo. Anche l’ascesa – lenta, graduale, guidata – ha un ritmo comune: Maometto appoggia i piedi nelle orme dell’angelo Gabriele; Dante segue Virgilio, poi Beatrice, fino alla “candida rosa”. Sul versante opposto, l’Inferno: la letteratura islamica raffigura peccatori trascinati in cerchi senza requie, corpi smembrati, teste recise.



È difficile non risentire l'eco del canto XXVIII dell'Inferno, dove i seminatori di discordia – tra cui lo stesso Maometto – sono dilaniati da ferite che si rinnovano all'infinito. Perfino la morte di 'Alī, "fesso nel volto dal mento al ciuffetto", coincide con una tradizione islamica precisa, che Dante sembra sorprendentemente conoscere.

**Due racconti
lontani nello spazio
e nella teologia,
eppure così vicini
nel modo di guardare
al mistero, alla luce,
al senso del viaggio.**

Le voci degli studiosi (e dei tramiti)



Nel 1919 Asín Palacios pubblica *La escatología musulmana en la Divina Comedia*: non un atto d'accusa, ma un atlante di analogie. La sua idea era chiara: l'influenza dell'Islam su Dante non va cercata in singoli dettagli copiati, ma nel respiro stesso della storia, nella forma del grande viaggio attraverso l'aldilà. È un modo di raccontare che circolava nel Mediterraneo medievale e che, passando di mano in mano, avrebbe potuto raggiungere Dante, trasformandosi nei suoi versi. Queste somiglianze non riducono la sua originalità, anzi, la rendono ancora più sorprendente.



Tra i possibili canali, uno spicca: il *Liber Scalae Machometi* (Libro della Scala), traduzione latina (e francese) del *mi'rāj* realizzata nel XIII secolo e circolante in ambienti vicini a quelli danteschi. Brunetto Latini – maestro di Dante – soggiorna in terra iberica: è plausibile che proprio lui abbia potuto intercettare quell'immaginario, insieme a tanto altro sapere che dal mondo arabo filtrava nelle scuole europee.

CHE COS'È IL LIBER SCALAE?

È la versione latina (con parallela versione francese) del racconto *dell'ascensione* di Maometto. Tradotto a Toledo da ambienti vicini alla corte di Alfonso X, descrive il viaggio notturno del Profeta attraverso Inferno e Paradiso, con una ricchissima casistica di pene e ricompense.

Simboli condivisi: luce, specchi, cerchi



Luce: per Dante è la sostanza del Paradiso, la lingua con cui Dio parla all'intelletto. Per la mistica islamica – soprattutto in Ibn 'Arabī – è la matrice metafisica della realtà.

Cerchi: figure perfette con cui entrambi rappresentano l'ordine del cosmo e la sua relazione col principio.

Specchi: immagini del riflesso, della grazia che si trasmette, dell'intelligenza angelica che illumina quella umana.

È un vocabolario simbolico che attraversa religioni e latitudini. E ancora: numeri, cabala alfabetica, geometrie del sacro. Dante gioca col 3, col 9, con la struttura ternaria; Ibn 'Arabī costruisce interi capitoli sulle corrispondenze tra lettere, numeri e attributi divini. **È la stessa sete di ordine, la stessa volontà di rendere visibile il mistero.**

**SIMBOLI CONDIVISI
LUCE, SPECCHI, CERCHI**



LUCE	CERCHI	SPECCHI
Per Dante è la sostanza del Paradiso, la lingua con cui Dio parla all'intelletto. Per la mistica islamica - sopra-	Figure perfette con cui entrambi rappresentano l'ordine del cosmo e la sua relazione col principio.	Immaginee del riflesso, della grazia che si trasmette, dell'intelligenza angelica che illumina quella umana.

Il Mediterraneo come ponte

**IL MEDITERRANEO
COME PONTE**



Le visioni medievali cristiane – da Tundalo ad Alberico – testimoniano che l'idea di un aldilà strutturato in cerchi, scale, ponti sottili, fiumi e fuochi, era già patrimonio "mediterraneo".

Toledo, Palermo, Cordova: città in cui i testi arabi diventano latini, e il pensiero di Avicenna e Averroè entra nella scolastica europea. Federico II – con la sua corte siciliana – fa convivere medici arabi, giuristi latini, poeti provenzali. È in questo clima che maturano le condizioni perché un poeta fiorentino potesse, consapevolmente o meno, entrare in sintonia con l'immaginario dell'Islam.

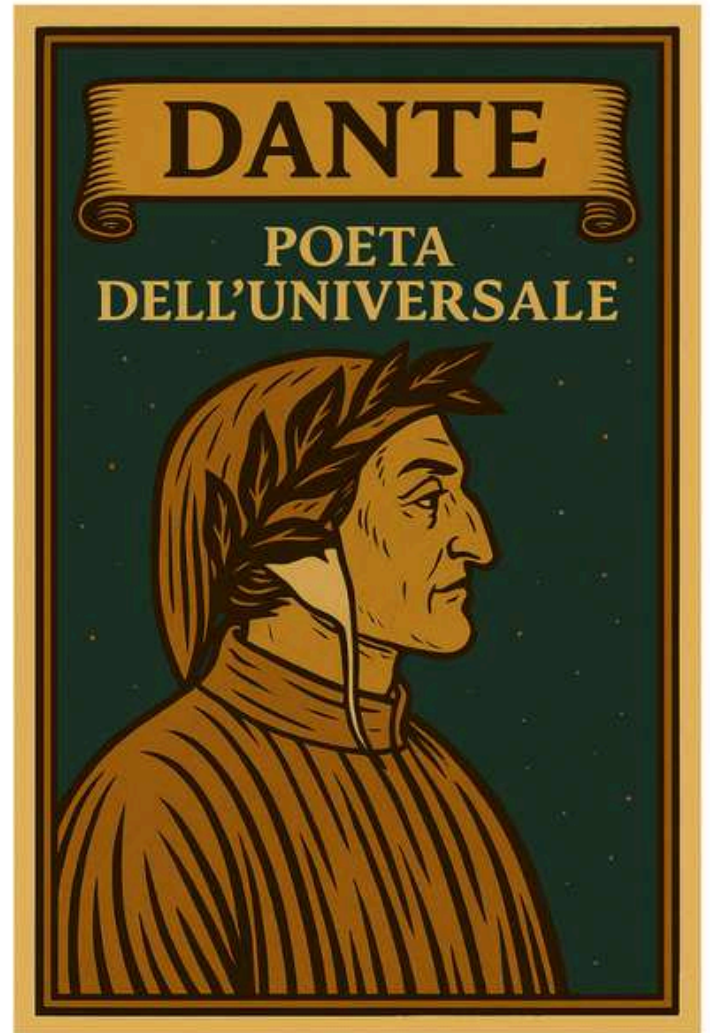
Le visioni medievali cristiane – da Tundalo ad Alberico – testimoniano che l'idea di un aldilà strutturato in cerchi, scale, ponti sottili, fiumi e fuochi, era già patrimonio "mediterraneo".

Dante, poeta dell'universale

Pensare a Dante in dialogo con l'Islam non toglie nulla alla sua grandezza, anzi la mette ancora più in risalto. Dante aveva un dono unico: sapeva prendere tutto ciò che incontrava – la Bibbia e Aristotele, Tommaso d'Aquino e Virgilio, Ovidio e le visioni medievali... e, forse, anche il mi'rāj – e trasformarlo in qualcosa di nuovo e vivo. Ogni frammento diventava parte di un disegno più grande, intrecciato nei suoi versi fino a raggiungere il vertice della poesia.

Dante non è mai stato un poeta isolato: era un crocevia di voci, un cuore che batteva al ritmo del Mediterraneo. Le voci classiche, cristiane, islamiche, tutte trovano

posto nei suoi canti, unite in un progetto che ancora oggi ci sorprende e ci parla.



Un'eredità che ci riguarda

Oggi, parlare di Dante e dell'Islam non è solo un esercizio erudito: è un invito a scoprire le connessioni profonde tra culture e a riconoscere la forza dei ponti che la poesia sa costruire. Significa riconoscere che l'Europa è nata da incroci, traduzioni, prestiti. Che la poesia non ha confini.



Leggere Dante alla luce dell'Islam è come vedere un filo che unisce due mondi lontani. È lasciarsi guidare ancora una volta da una luce che ci invita a guardare oltre, verso ciò che ci unisce. Perché, in fondo, il viaggio dell'uomo verso la verità è sempre lo stesso, e nessun confine può fermarlo.

E questo dialogo tra Dante e l'Islam è solo un frammento della meraviglia che la Commedia custodisce. Ogni canto è un varco, una luce, una domanda che ancora oggi ci interpella. Nella nostra trasmissione continuiamo a seguire Dante passo dopo passo, per ascoltare la sua voce e quella di tutti i mondi che essa attraversa.



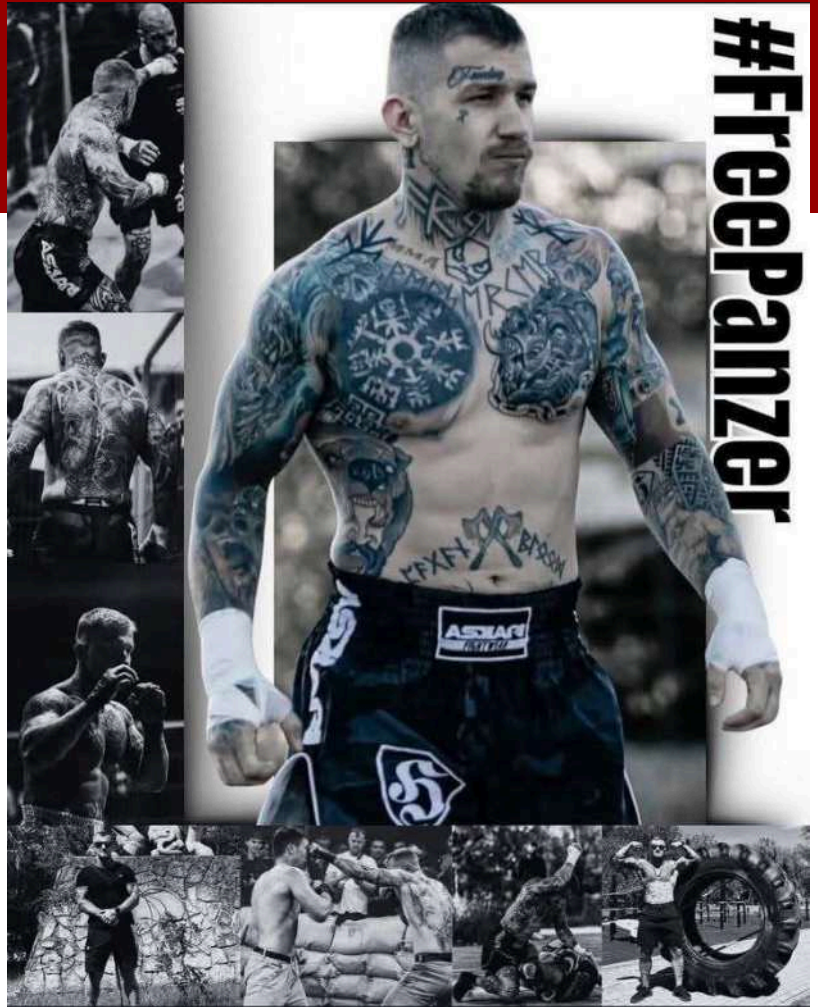
FREE PANZER

Pubblichiamo il comunicato scritto dalla moglie di un fighter slovacco, "Panzer", lasciata da sola insieme ai due figli piccoli, perché il patriottismo oggi in Europa è considerato un crimine:

« Il Camerata Panzer è dietro le sbarre dal 21.07.2025, non per aggressione, non per rapina, ma perché è scomodo. Perché difende la sua Patria - la Slovacchia - e le sue idee.

Qualche tempo fa, è stato condannato a 3 anni con sospensione condizionale della pena per "estremismo", una condanna che ogni attivista patriottico teme oggi di vedersi affibbiata. Panzer ha soddisfatto tutte le condizioni, ha vissuto una vita tranquilla e si è preso cura della sua famiglia.

E ora? Una multa per eccesso di velocità, che il giudice ha usato come scusa per imprigionarlo. Avrebbe violato la libertà vigilata. È stato arrestato senza preavviso né preparazione.

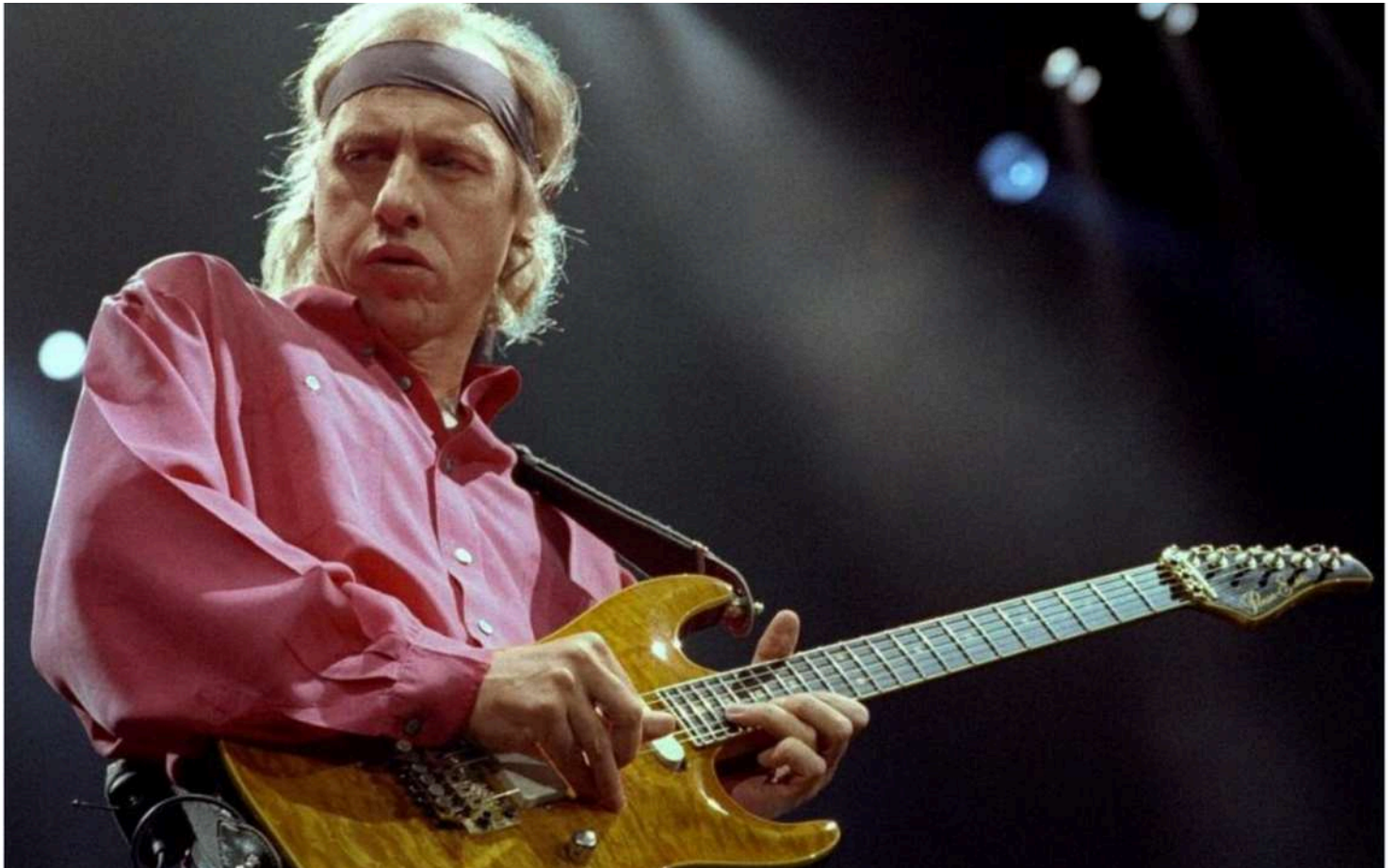


...Mentre criminali violenti, spacciatori e teppisti stanno scatenando il caos per le strade d'Europa, i nazionalisti vengono imprigionati. Persone che difendono il loro popolo, la loro cultura ed il loro futuro. Ciò che sta accadendo qui non è giustizia ma repressione politica! ».



BLOCCO STUDENTESCO

BROTHERS IN ARMS, 40 ANNI DI VERITÀ SUONATE BENE



Il ritorno di un capolavoro

Il 16 maggio Brother in Arms, storico album dei Dire Straits, verrà ripubblicato in una nuovissima edizione per celebrare il suo quarantesimo anniversario. Questo capolavoro – che racchiude brani iconici come Money for Nothing e Walk of Life – è stato il primo disco della storia a superare il milione di copie vendute in formato CD, segnando così una svolta epocale non solo per la musica, ma anche per la carriera del gruppo.

L'album fu una dichiarazione di eccellenza tecnica e creativa, i cui effetti si avvertono ancora oggi. Riascoltarlo significa immergersi in un'epoca in cui l'attenzione per i dettagli, le atmosfere e l'innovazione erano elementi fondamentali del successo.

Innovatori senza fronzoli

Negli anni '80, i Dire Straits riuscirono a coniugare come pochi altri innovazione tecnica e profondità musicale. L'uso pionieristico del digitale, la registrazione con tecnologie

all'avanguardia e la scelta di suoni puliti e stratificati resero Brother in Arms un baluardo della musica moderna. Ma la loro identità si era già definita prima di quel successo planetario: fin dagli esordi, la band aveva saputo fondere rock, blues e country con uno stile asciutto e narrativo, lontano da ogni orpello. Canzoni come Sultans of Swing e Tunnel of Love mostrano una straordinaria capacità di raccontare storie con autenticità, sfuggendo alle mode e ai cliché. A differenza di molte band coeve,



BLOCCO STUDENTESCO

i Dire Straits non puntavano su estetica e scandalo, ma sulla sostanza, mettendo sempre la musica e la narrazione al centro di tutto.

Mark Knopfler, frontman silenzioso

Gran parte della coerenza artistica della band è merito di Mark Knopfler, spesso definito uno dei chitarristi più talentuosi di sempre. Musicista colto, dal tocco fingerpicking inconfondibile – una tecnica ereditata dal country e riletta in chiave personale – Knopfler ha sempre scelto di rimanere fuori dagli schemi dell'industria musicale. Lontano dagli eccessi e dalle pose del rock anni '80, ha mantenuto una vita sobria, senza scandali, lontano dalle droghe e dall'attenzione forzata dei media. La sua leadership si fondava sull'esempio, sulla costanza e su una visione musicale limpida e coerente. Non ha mai inseguito il successo facile: ha scelto la via più difficile, quella dell'integrità e della qualità. Una scelta che, col tempo, ha reso la sua musica senza tempo.

Non solo musica

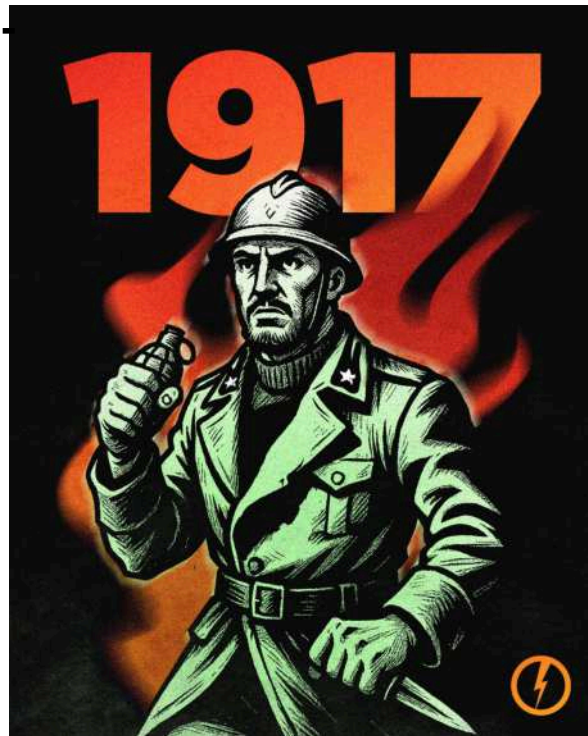
Riscoprire oggi i Dire Straits è molto più che un esercizio di nostalgia: è un invito a ripensare il modo di fare musica, e ancor di più di stare al mondo. In un'epoca dominata dall'apparenza, dalla banalità e dall'effimero, l'essere

esempio di Knopfler rappresenta un concreto atto di resistenza culturale. La loro storia racconta che si può costruire qualcosa di duraturo puntando tutto sulla sostanza. Nessun artificio, nessuna rincorsa alla tendenza del momento: solo coerenza, perseveranza e una forte identità artistica. Per chi non si conforma, i Dire Straits offrono una lezione preziosa: lasciare il segno restando fedeli alla propria essenza, senza omologarsi e rimanendo, di fatto, se stessi, è possibile.



"Eravamo gli albori della nuova civiltà"

M. Carli



Il 29 luglio 1917 nasce il primo reparto d'assalto degli Arditi: mito e anticipazione della rivoluzione nazionale.

GALERNA 25

Un faro en mitad de la tormenta



CANTABRIA
26/27 SEPTIEMBRE

“LA MORALE SINISTRA”, IL LIBRO DI FRANCESCA TOTOLO PER ALTAFORTE EDIZIONI



«La questione morale è divenuta oggi la questione nazionale più importante» tuonò Enrico Berlinguer nel 1980. Da allora, la questione morale divenne una superba superiorità antropologica intrinseca al Partito Comunista da sbandierare come manifesto politico contro i partiti avversari, sfociando poi nel “Codice Etico” pubblicato dal Partito Democratico nel 2018. Ma il partito moralizzatore concretizzò mai il suo manifesto? Il nuovo libro di Francesca Totolo, *La morale sinistra*, edito da Altaforte Edizioni, documenterà che

il Partito Comunista prima, con i cattivi maestri, e il Partito Democratico poi, con un numero esorbitante di esponenti, hanno ben predicato, ma razzolato malissimo.

LA MORALE DELLA SINISTRA NEL LIBRO DI FRANCESCA TOTOLO

Falso, corruzione, peculato, turbativa d’asta, voti di scambio, associazione a delinquere, favori alla mafia, violenza sessuali, sanitopoli, concorsopoli e parentopoli sono il nuovo “album di famiglia” del Partito Democratico, riprendendo le parole di Rossana Rossanda nel suo celebre

editoriale pubblicato su *Il Manifesto* durante il sequestro di Aldo Moro: «In verità, chiunque sia stato comunista negli anni Cinquanta riconosce di colpo il nuovo linguaggio delle Br. Sembra di sfogliare l’album di famiglia: ci sono tutti gli ingredienti che ci vennero propinati nei corsi Stalin e Zdanov di felice memoria». Le affermazioni della Rossanda appaiono oggi di stretta attualità: «Se le masse sono manipolate dagli apparati, con quale esercito si fa la rivoluzione? Se il nemico è un potentissimo partito - Stato, protetto dall’estero

e padrone di tutte le istituzioni, difficile pensare di abatterlo col cecchinaggio». Oggi, quel "potentissimo partito" è il Partito Democratico che, mettendo in atto la dottrina di Gramsci, ha occupato ogni spazio democratico, dalla magistratura all'istruzione, passando per l'informazione e la cultura. È proprio occupando tali spazi che il Pd è diventato il più influente apparato della Storia della Seconda Repubblica, riuscendo peraltro a governare il Paese anche perdendo le elezioni. E proprio da questo scenario, che non si poggia su un effettivo appoggio elettorale, potrebbe derivare l'allarmante numero di esponenti e di amministratori del Pd condannati o inquisiti per reati associativi e per corruzione. Da Mafia Capitale agli scandali delle Regioni, passando per le inchieste per associazione a delinquere in Calabria e in Sicilia, nulla sembra scalfire la direzione nazionale del Partito Democratico che si limita a rispondere: «E allora la Lega?», «E allora Fratelli d'Italia?» e «E allora il fascismo?», rimangiandosi la cosiddetta questione morale e quel «Codice etico» che avrebbe dovuto essere la

bussola del partito.

IL "CODICE ETICO" È DIVENTATO CARTASTRACCIA

Dove è finito quel proclama inserito nel "Codice Etico": «Le donne e gli uomini del Partito Democratico ispirano il proprio stile politico all'onestà e alla sobrietà. Mantengono con i cittadini un rapporto corretto, senza limitarsi alle scadenze elettorali. Non abusano della loro autorità o carica istituzionale per trarne privilegi; rifiutano una gestione oligarchica o clientelare del potere, logiche di scambio o pressioni indebite»? Mai un esame di coscienza, mai un ripensamento in merito alla gestione malata del territorio, mai una vera riorganizzazione dei vertici del partito. Il diktat sembra

Il diktat sembra essere solo uno: dopo una scrollatina di spalle, tenersi stretta la poltrona, resa inattaccabile da una magistratura compiacente, come ha dimostrato il caso Palamara, e da una stampa sdraiata al limite del servilismo e della distopia orwelliana. Se non ci trovassimo in un Paese ormai malato terminale, l'incontro tra Luca Lotti e Luca Palamara in quella saletta dell'hotel Champagne di Roma avrebbe avuto conseguenze ben diverse, non solo una

alzata di spalle di un partito che governa da dieci anni senza un reale appoggio elettorale.

E mentre dai giornali di regime, diventati il servizio d'ordine mediatico del Partito Democratico, si continua a urlare all'emergenza fascismo, quello stesso partito sembra aver piegato la Costituzione a suo uso e consumo. Nonostante il più elevato numero di condannati e inquisiti, nonostante gli scandali, nonostante il cattivo governo dell'Italia che ha portato all'impoverimento del Paese, nonostante i diritti costituzionali sacrificati in nome di improbabili diritti accessori, nonostante 700mila clandestini fatti sbarcare indisturbatamente nei porti italiani e l'aver concesso a organizzazioni private il subappalto dei confini nazionali, nonostante la perdita drammatica di consenso elettorale, il Partito Democratico rimane saldo alla guida dell'Italia. La morale sinistra, il nuovo viaggio infernale redatto da Francesca Totolo, vi condurrà nelle bolge dei con-dannati del Partito Democratico. Dal 26 agosto, in libreria.

Disponibili ora le nuove maglie CasaPound Italia



**“Avanzare, sostenere,
avanzare”**

**Disponibili in libreria e
sul nostro sito**

www.latestadiferro.org



CONSIGLI DI LETTURA





LA MORALE SINISTRA

Francesca Totolo



Per acquistare il libro

Altaforte Edizioni

«La questione morale è divenuta oggi la questione nazionale più importante».

Da Enrico Berlinguer ai cattivi maestri degli anni Settanta, passando per i reati associativi e per gli scandali delle Regioni rosse, la storia del Partito Democratico è lontanissima dai propositi sostenuti nel Codice Etico sottoscritto nel 2008, un anno dopo la sua fondazione.

In questo nuovo viaggio nell'Inferno dantesco, Francesca Totolo vi tragherà nei gironi dei dannati degli esponenti della sinistra italiana, attraverso un'analisi accurata che svelerà che la superiorità morale degli eredi del Partito Comunista esiste soltanto sulla carta.

Falso, corruzione, peculato, turbativa d'asta, voti di scambio, associazione a delinquere, favori alla mafia, violenze sessuali, sanitopoli, concorsopoli e parentopoli sono il nuovo album di famiglia del Partito Democratico.

La morale sinistra, vuole essere una sorta di manuale politico. Svelerà la confusione di un partito che ha perso l'identità originaria, trasformandosi da rosso ad arcobaleno, senza reali linee guida, ed evidenzierà che: «La vera questione morale oggi a sinistra è che la sinistra non sa più quale sia la morale della storia».



L'ultimo sangue. I fascisti condannati a morte dalle Corti straordinarie d'Assise (1945-1947)

Alfredo Villano

ALFREDO VILLANO

L'ultimo sangue

I fascisti condannati a morte
dalle Corti Straordinarie d'Assise
(1945-1947)

 Eclittica

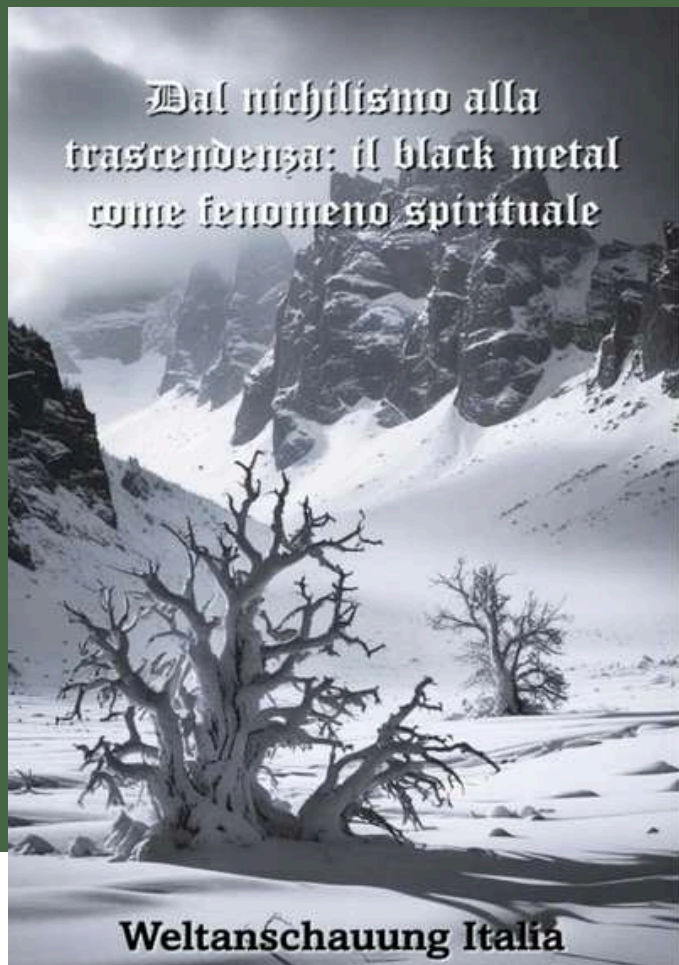
collana secolo breve



Per acquistare il libro

La Testa di Ferro

Nell'aprile 1945 la classe dirigente antifascista delegò alle Corti straordinarie d'assise la punizione di coloro che aderirono alla Rsi e aiutarono l'occupante tedesco. Sui collaborazionisti venne scaricata in maniera chiara e incontrovertibile la più ampia parte di responsabilità del disastro generale di un Paese. Punire rapidamente e in maniera rigorosa i 'traditori della patria', infatti, avrebbe dovuto placare la rabbia popolare in contesti locali ancora squassati dagli echi della guerra civile e sarebbe dovuto servire a tracciare, nel quadro dell'impossibile epurazione di una comunità nazionale compromessa per decenni con il regime mussoliniano, almeno un simbolico solco tra ultimo fascismo e nuovo sistema democratico. Furono migliaia le pene detentive comminate dalle Csa, diverse centinaia le condanne a morte emesse e svariate decine i fascisti repubblicani fucilati. I guardasigilli Togliatti valutò insindacabilmente le suppliche nella prima fase di attività di queste corti. Egli dovette districarsi tra la necessità di una celere ed esemplare giustizia e pratiche di grazia da cui emergevano processi irregolari; interventi della Chiesa a favore dei collaborazionisti; criminali crudeli e spietati tuttavia capaci di salvare partigiani; fascisti più o meno irriducibili che chiedevano di arruolarsi contro il Giappone per salvare la pelle. Gli Alleati, in sede di grazia, lasciarono carta bianca a Togliatti il quale dovette tuttavia prendere atto della sostanziale ritrosia dei vari corpi armati a costituire i plotoni di esecuzione. Questo volume, mediante l'utilizzo di un vasto materiale documentario inedito (in particolare le pratiche di grazia dei condannati a morte), ripercorre le vicende giudiziarie dei collaborazionisti fucilati e di coloro che, pur sanzionati con la pena capitale, riuscirono per i più svariati motivi a scampare ai plotoni di esecuzione.



Dal nichilismo alla trascendenza: il black metal come fenomeno spirituale

Karl Smari Hreinsson & Adam Nichols



Per acquistare il libro

Passaggio al Bosco

Nel panorama delle sottoculture musicali del XX secolo, pochi fenomeni hanno incarnato contraddizioni tanto profonde quanto il black metal. Trattasi di una mera espressione di ribellione adolescenziale e di immaturità protratta? O di qualcos'altro di più profondo? Nel cuore più oscuro del black metal si cela un paradosso fondamentale: la ricerca della trascendenza attraverso l'atto della dissacrazione. Questo apparente controsenso si manifesta come una forma moderna di "teologia negativa", dove il divino viene cercato attraverso la negazione sistematica di ogni sua rappresentazione convenzionale. Un saggio che va oltre la superficie per esplorare l'anima di un movimento rivoluzionario, erroneamente scambiato dai più per una mera espressione di ribellione giovanile.



Il nono poster di Passaggio al Bosco, realizzato a mano dai nostri grafici, è dedicato a Ezra Pound, un modo per unire cultura e arte grafica, nel solco della battaglia identitaria per la riaffermazione di un modello etico, epico ed estetico. Disponibile nei formati 70X50 e A3.



Per acquistare il poster

Riarmati o subalterni



C'è una contraddizione evidente nel discorso di chi accusa l'Italia e l'Europa di essere subalterne agli Stati Uniti, senza però voler trarre le necessarie conseguenze di questa analisi. È una posizione politicamente comoda, ma intellettualmente pigra. Perché piaccia o meno, la realtà è che oggi, nel 2025, l'egemonia americana nel mondo rimane un dato di fatto, non una scelta arbitraria.

L'influenza degli Stati Uniti non è solo politica o culturale, ma strutturale: militare, economica, tecnologica, strategica. Chi parla di "subalternità" come se fosse un tradimento nazionale o un'infamia morale dimentica che essa è, innanzitutto, il risultato di un preciso equilibrio di potenza. È figlia del secondo dopoguerra, della Guerra Fredda, ma anche della capacità americana di imporsi

come garante dell'ordine mondiale.

Non è solo una questione di simpatie o ideologie: è una questione di forze in campo. In questo senso, lamentare la subalternità europea senza voler affrontare il nodo del riarmo e dell'autonomia strategica è, semplicemente, un non-senso. Chi si oppone a una politica di difesa comune europea, o alla crescita del peso militare dell'UE, pur criticando la dipendenza da Washington, è intrappolato in una contraddizione paralizzante. Non si può rivendicare indipendenza senza volerne pagare il prezzo.

Ma c'è un altro aspetto: anche i presunti "nemici" dell'America, dalla Russia all'Iran, giocano una partita molto più ambigua di quanto appaia.

Dietro le retoriche bellicose, i "conflitti annunciati" e le escalation di facciata, si intravede un copione già scritto, in cui gli attori recitano ruoli funzionali a mantenere un certo equilibrio globale. Gli attacchi "telefonati", le "reazioni calibrate", e i rapporti diplomatici sotterranei dimostrano che persino chi si professa antagonista del potere americano finisce per riconoscerne implicitamente la centralità.

In questo scenario, quindi, se il famoso piano "ReArm Europe" può innescare un meccanismo che ci porterà, in un futuro prossimo, ad una maggiore autonomia strategica, ben venga. Altrimenti rimarremo subalterni. Delle due l'una.

Pierpaolo Ciccirella

Il 50% inferiore a livello globale possiede il 2% della ricchezza (a pari potere d'acquisto) e guadagna l'8,5% del reddito totale (sempre a pari potere d'acquisto). A livello globale, i produttori di base della ricchezza si trovano al livello inferiore; i gestori della produzione della ricchezza si trovano al livello superiore. Sembra che mai come ora Il Manifesto del Partito Comunista di Karl Marx e Friedrich Engels sia stato

attuale e che mai come ora le politiche economiche ispirate da John Maynard Keynes quale rimedio a forti fenomeni di destabilizzazione sociale (in Occidente; Russia e Cina sono, evidentemente, altra cosa) siano opportune fonti di ripensamento, dopo trent'anni di neoliberalismo. Ma le riforme non nascono senza una opportuna pressione dal basso effettiva o vissuta come una minaccia reale. In passato il "basso" si è

organizzato in "Consigli di fabbrica" (Italia, 1919-1920, con "L'Ordine Nuovo" di Antonio Gramsci, Germania, 1919-1922/23, con gli scritti sulla socializzazione di Otto Neurath), in Russia con il potere dei Soviet (1917-1923); non vanno trascurati, naturalmente, i tentativi nazionalisti legati all'"impresa di Fiume". Per ora è l'ipercapitalismo a organizzarsi sinergicamente in Occidente.

FRANCESCO INGRAVALLE

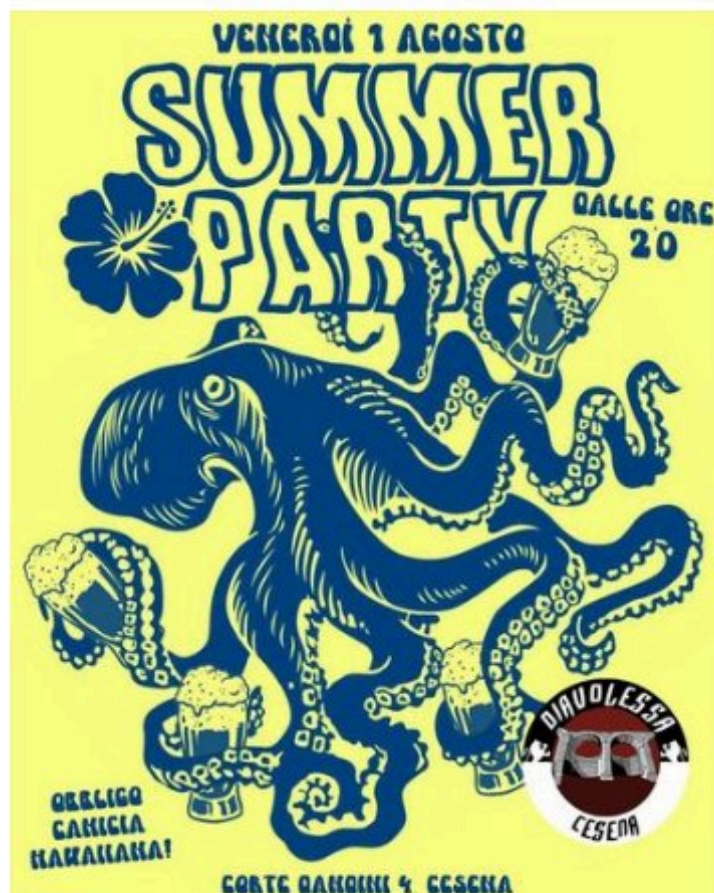


SUMMER FEST

In estate, si sa, non bisogna uscire nelle ore più calde, si deve mangiare leggero e bere spesso.

Ecco, i ragazzi della Diavolessa hanno la soluzione anche per la terribile canicola del centro cesenate: venerdì 1 agosto dalle ore 20.00 in poi fiumi di birra e cena a base di polipo e patate.

Obbligatoria la camicia... hawaian

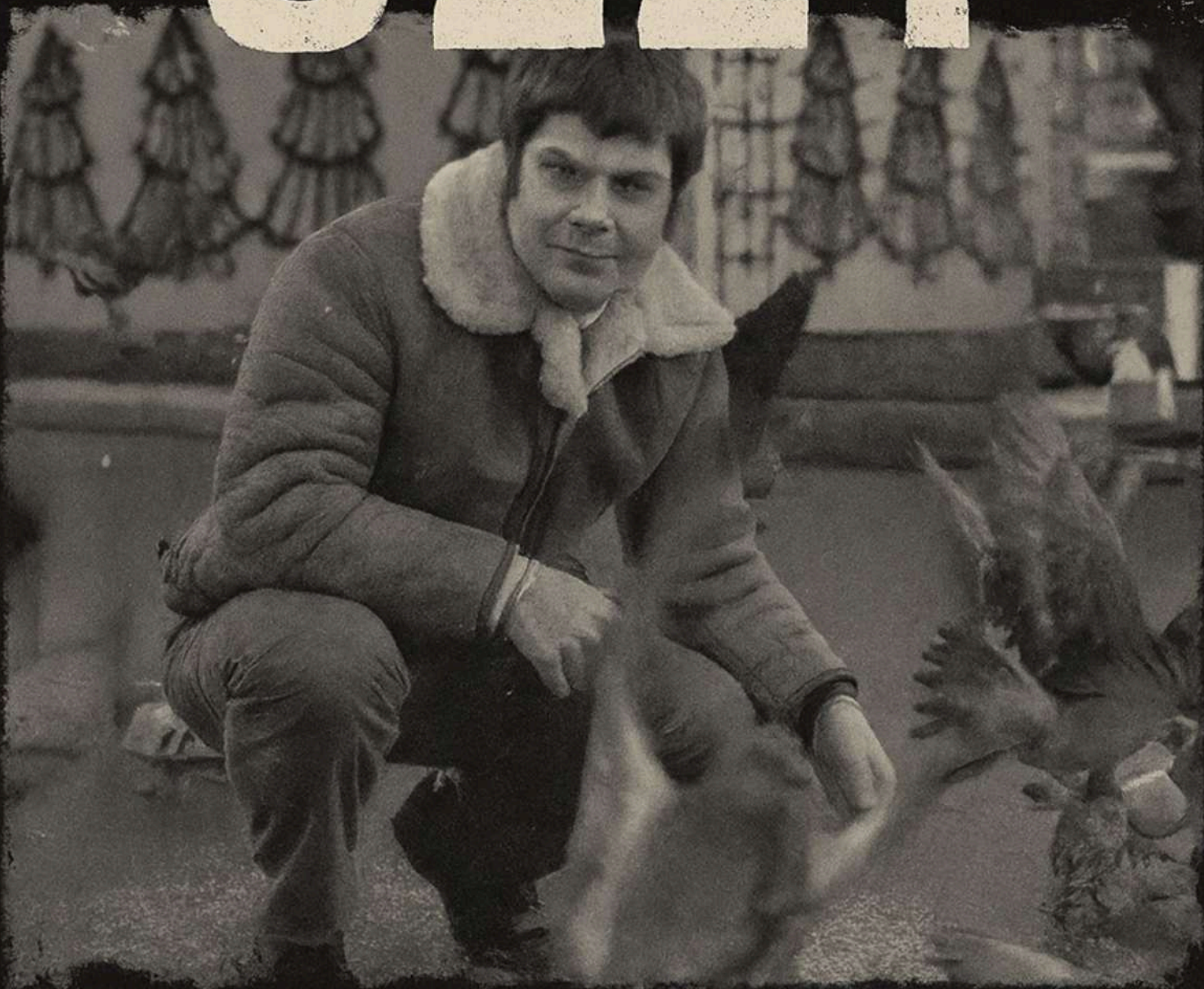


Domenica 3 agosto dalle 16 come ogni anno ricorderemo a modo nostro i camerati che sono andati avanti.

Per Störe e Thomas che anche se non sono più con noi non ci lasceranno mai!

Ospite della serata dalle 18 ci accompagnerà con la sua musica Sköll.

OZZY



"Ho sentito che stava cercando una band nel negozio di musica, non sapevo nemmeno che fosse lui. Sono andato a casa sua ed era **Ozzy**. All'epoca era uno skinhead. Pensai: 'Non funzionerà'. Gli **skinhead** a quei tempi ascoltavano soul e reggae..."

GEEZER BUTLER

sulla fondazione dei **Black Sabbath**

LEI PARLA DI LEI

CLITEMNESTRA, IL GRIDO DELLE DONNE NELL'OMBRA

Il dolore di una madre, la vendetta di una regina, la voce che non tace.



CLITEMNESTRA

IL GRIDO DELLE DONNE NELL'OMBRA

C'è un'ombra che attraversa i secoli, un urlo di donna che ancora divide e inquieta. Clitemnestra non è solo un nome di tragedia: è la ferita di una madre, la rabbia di una regina, la memoria di chi non si arrende al silenzio.

Clitemnestra non aspetta di essere raccontata.

È lei che irrompe sulla scena, con lo sguardo fisso e le mani ancora calde di sangue.

È lei, la regina di Micene, che ha osato uccidere un re. Ma dietro quel gesto che la storia ha condannato,

c'è una donna ferita, una moglie tradita e una madre spezzata dal sacrificio di Ifigenia.

Clitemnestra non è solo carnefice. È la voce di chi non dimentica, di chi ha atteso troppo a lungo e ha scelto di non piegarsi.

Vittima e carnefice

Clitemnestra è un urlo trattenuto per anni.

Tutti la ricordiamo per il sangue che ha versato, ma pochi di noi guardano al sangue che ha perso lei, al vuoto scavato dal sacrificio di Ifigenia.



Il dolore di una madre, la vendetta di una regina, la voce che non tace

Ifigenia viene condotta ad Aulide con la promessa di un matrimonio reale, senza sapere che quell'altare non è per le sue nozze, ma per la sua morte. Agamennone, suo padre, la offre ad Artemide per placare i venti e partire per Troia.

Ogni giorno, in quell'attesa lunga dieci anni, il dolore si è mescolato alla rabbia, la ferita si è fatta decisione.

Quando Agamennone torna da Troia, non trova una moglie addomesticata: trova una donna che ha scelto di non dimenticare.

Clitemnestra non si nasconde dietro veli di ipocrisia: il suo gesto è feroce, ma lucido.

Non è follia: è la risposta di chi ha visto la violenza e ha deciso di non subirla più.

Il tempo delle donne

C'è un tempo che non appartiene agli eroi.

È il tempo delle donne: silenzioso, lento, fatto di attesa e di pensieri che maturano come semi nella terra.

Come lei stessa dice:

"Poveri ignari, non conoscono il tempo delle donne / che è tempo di pensiero / quindi di attesa / diverso dal loro..."

Mentre gli uomini corrono verso la guerra e la gloria, le donne vivono il tempo della mancanza, della cura, del dolore che cresce piano.

Clitemnestra conosce questo tempo e lo trasforma in arma.

Non agisce d'impulso: aspetta, osserva, trama nell'ombra.

E quando alza la mano contro Agamennone, non è un gesto improvviso: è la somma di anni di ferite e di una pazienza che diventa forza.

La giustizia greca

Per capire Clitemnestra bisogna entrare nel cuore della giustizia greca.

La sua vendetta non è un gesto isolato, ma un atto inscritto nella legge antica della dike: il sangue versato si lava solo con altro sangue.

Nella Grecia arcaica, vendicare un parente ucciso non è un capriccio, ma un dovere sacro: non vendicare significa tradire la memoria dei morti.

Eschilo, nell'Orestea, mostra come questa logica diventi una catena: la violenza genera altra violenza, in un ciclo che lega padri, madri e figli.

Clitemnestra uccide Agamennone per vendicare Ifigenia e il figlio Oreste, a sua volta, sarà spinto a uccidere la madre.

Le Erinni, dee antiche e implacabili, incarnano questo diritto di sangue, soprattutto quello materno, e non lasciano scampo a chi lo calpesta.

È un mondo in cui giustizia e vendetta si confondono, dove ogni colpa pretende una punizione uguale e opposta.

La tragedia non giudica: mostra la catena, il peso, la necessità del sangue.

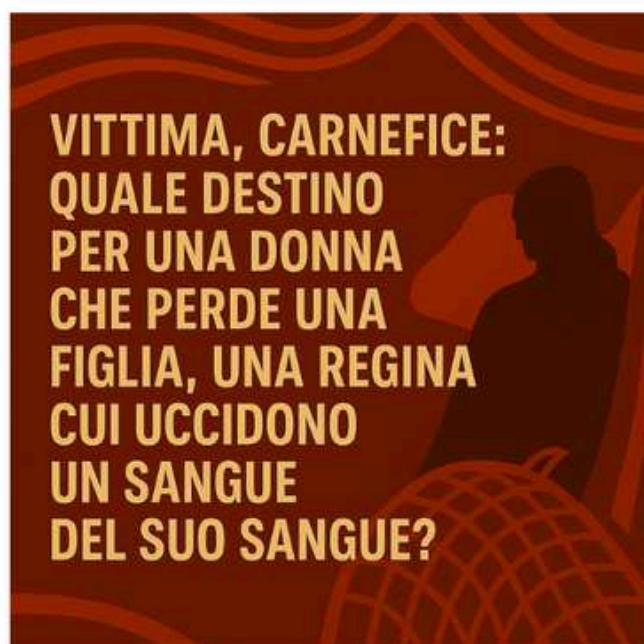


Dal sangue alla polis

Eppure, dentro questo vortice di colpa e dolore, l'Orestea segna un passaggio decisivo: dalla vendetta privata alla giustizia della polis.

Quando Oreste fugge ad Atene, inseguito dalle Erinni, non sarà più il sangue a decidere, ma un tribunale.

Atena istituisce l'Areopago e la città prende il posto della casa: la giustizia diventa pubblica, condivisa, capace di spezzare il ciclo delle vendette.



È il momento in cui l'antica legge del "sangue per sangue" cede il passo al dibattito, alla parola, alla persuasione: un'anticipazione della democrazia ateniese.

Ma questa vittoria non è neutra. Atena, nata dal capo di Zeus e non dal grembo di una donna, sceglie di salvare il figlio che ha ucciso la madre: il principio maschile prevale sul materno.

Clitemnestra resta lì, come un'ombra che non si placa, simbolo di una giustizia altra, selvaggia e coerente, la giustizia di chi non ha mai avuto tribunali a difenderla.



La vendetta

La vendetta di Clitemnestra non è cieca, ma preparata come un rito.

Ogni gesto è calcolato, ogni parola è scelta con la precisione di chi sa che il proprio atto avrà il peso di una sentenza.

."Quando sarebbe tornato / a sorriso avrebbe corrisposto sorriso. / A dolci parole / avrebbero corrisposto dolci parole. / Tappeto a tappeto. / Inganno a inganno. / Lama tagliente a lama tagliente."

Il sacrificio di Ifigenia, l'assenza di Agamennone, la sua arroganza nel tornare con Cassandra come trofeo: tutto diventa un unico debito di sangue.

Clitemnestra lo affronta senza tremare:

"Gli gettai una rete sul capo e sulle spalle / sfarzosa veste di morte. / E mentre non capendo / la bestia si districava / vibrai con forza il primo colpo alla gola / e poi il secondo per distaccargli la testa dal corpo."

Il suo gesto non è un'ira improvvisa: è un sacrificio rovesciato, un rito di giustizia feroce, quasi divina, che riequilibra il mondo spezzato.

Conclusione

Clitemnestra resta una delle figure più complesse e potenti della tragedia antica.

Non è un'eroina da celebrare né una vittima da compatire: è entrambe le cose, e nessuna.

È la voce di chi non accetta il silenzio, di chi rivendica il diritto di agire, anche quando il prezzo è il sangue.

La sua storia ci ricorda che il dolore delle donne non è mai solo sfondo: può diventare parola, può diventare atto.

Clitemnestra non chiede perdono per la sua scelta: la rivendica.

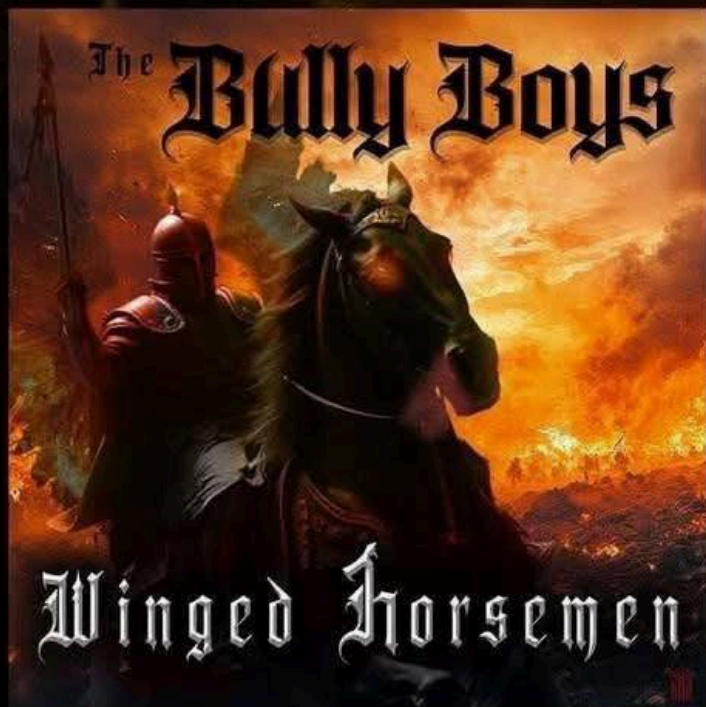
In un mondo dominato da uomini, ha osato ribellarsi, diventando al tempo stesso giudice e carnefice.

La lama che cala su Agamennone non è solo vendetta, è memoria: ogni colpo grida il nome di Ifigenia, e con quel gesto la regina di Micene si scolpisce nella storia come donna che ha scelto di non tacere.



THE BULLY BOYS

2025 CD out now!!!



Resistance Records is proud to announce the new album from The Bully Boys. Now in their 4th decade playing only the best hardcore rock n' roll in America. Nine new tracks recorded in a top-notch studio featuring Scott's trademark vocals and catchy songs. CD features 9 songs and a 12-page booklet with lyrics.

<https://ordinem-quattuor.org/>

RESISTANCE
©All Rights Reserved